

## *Lettera aperta agli elettori*

Cari colleghi,

prossimamente saremo chiamati ad eleggere il nostro rappresentante all'interno del Consiglio Scientifico dell'ISPRA

Come si addice ad un Ente di Ricerca, anche l'ISPRA sta per dotarsi di un Consiglio Scientifico, organo con funzioni consultive che, se ben gestito e adeguatamente rappresentato, potrà giocare un ruolo vitale nella scelta strategica degli interventi per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, in piena coerenza con i compiti istituzionali affidati al nostro Istituto.

La scelta di presentare la candidatura muove dall'esigenza, spero da tutti voi condivisa, di poter contribuire alla valorizzazione del ruolo "nazionale" dell'ISPRA, attraverso la promozione di programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico finalizzati ad attivare processi di innovazione nella produzione di strumenti, metodologie e servizi a rilevanza ambientale. Chi sarà eletto al Consiglio Scientifico dovrà quindi sentirsi investito della responsabilità di rappresentare le istanze di quella comunità scientifica dell'ISPRA che vede come "risorsa" lo sviluppo di programmi di attività tecnologica, di ricerca e di formazione specialistica, ispirati alla cultura della qualità, dell'efficienza e della rilevanza scientifica nell'ottica della costruzione di eccellenze nelle materie di competenza del nostro Istituto.

La mia candidatura, la candidatura di un biologo che condivide il valore del dialogo multidisciplinare e ha personalmente sperimentato entusiasmi e difficoltà del "fare ricerca" nel contesto nazionale, vuole quindi essere un contributo alla discussione e alle azioni che saranno collegialmente intraprese dal Consiglio Scientifico, nel contesto del processo di rinnovamento e di riorganizzazione che sta interessando l'ISPRA.

Mai come in questo momento la politica ambientale necessita di supporto che deve provenire da una ricerca capace di elaborare e comunicare i suoi risultati in modo da trasferire conoscenze scientifiche in azioni politiche e gestionali efficaci.

L'impegno dell'ISPRA deve essere quindi finalizzato a valorizzare i risultati della ricerca e dell'attività di supporto tecnologico e a raggiungere e mantenere la competitività sulle tematiche ambientali grazie ai processi di sviluppo e innovazione dei propri servizi e prodotti

Per tali motivi, sono pienamente d'accordo nel considerare che il profilo di chi sarà chiamato a rappresentare la comunità scientifica dell'ISPRA all'interno del Consiglio Scientifico dovrà contenere qualificata professionalità ed esperienza. Ma soprattutto ritengo che la nuova connotazione dell'ISPRA come ente di Ricerca richieda al candidato eletto al Consiglio Scientifico il "volto nuovo" di chi sa coniugare un referenziato curriculum scientifico con la conoscenza, competenza ed esperienza delle metodologie e degli strumenti per lo sviluppo di progetti nei diversi

ambiti della ricerca. Chi sarà chiamato a “*formulare suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l’aggiornamento annuale dei piani di ricerca*” (art. 8- Regolamento ISPRA) dovrà pertanto poter mettere al servizio della comunità scientifica innanzitutto la sua esperienza come “operatore attivo” della ricerca.

L’impegno di tutti i membri componenti chiamati a rappresentare il Consiglio Scientifico dovrà focalizzarsi concretamente su azioni che diano all’ISPRA visibilità in termini di ruolo, autorevolezza e responsabilità tecnico-scientifica.

E’ per questo che vorrei sottoporre alla vostra attenzione alcuni punti, obiettivi prioritari su cui ritengo dovrà orientarsi l’operato del Consiglio Scientifico dell’ISPRA:

- Promozione e sviluppo di attività di ricerca di base e applicata, libera e di eccellenza;
- Sviluppo di nuove metodologie e strumenti operativi per incrementare il livello tecnologico delle attività di servizio e di supporto tecnico-scientifico per il monitoraggio e controllo ambientale;
- Promozione di attività di alta formazione tecnico-scientifica, finalizzata alla crescita e valorizzazione delle risorse umane;
- Definizione e sviluppo di aree/settori prioritari e di contesti operativi innovativi per lo sviluppo di nuove tecnologie strategiche e multisettoriali, nel campo della protezione e tutela ambientale;
- Rafforzamento dei gruppi di lavoro che costituiscono un valido strumento di coordinamento dell’attività tecnologica e di ricerca a livello nazionale;
- Promozione di forme di partecipazione a progetti europei e internazionali sulle tematiche ambientali, per lo sviluppo di progettualità di qualità e di eccellenze, anche in contesti internazionali.

Va quindi sottolineato con concretezza che il compito e le competenze prioritarie dell’ISPRA nella sua rinnovata connotazione sono rivolte alla valorizzazione delle attività di ricerca. In questo quadro, la comunità dei ricercatori/tecnologi dovrà assumere un ruolo centrale nel proporre e sviluppare nuove tematiche di ricerca che permettano di sfruttare pienamente la potenziale multidisciplinarietà del nostro Istituto. Pertanto devono essere perseguite le condizioni entro le quali i ricercatori/tecnologi possano effettivamente svolgere il loro compito principale, incentivando, a fianco delle forme di attività tecnologica e di ricerca già consolidate, la predisposizione di appositi strumenti che favoriscano la formazione di gruppi di lavoro interdisciplinari e che permettano loro l’accesso diretto e autonomo ai finanziamenti della ricerca.

Bisognerà quindi incentivare le collaborazioni tra forze scientifiche anche per evitare che si costruiscano cittadelle autoreferenziate e legate a logiche di potere, in grado di delegittimare le diverse professionalità.

In questo contesto, considero il Consiglio Scientifico un valido strumento istituzionale per far confluire le forze di tutta la comunità scientifica dell'ISPRA in un'azione coordinata che possa portare a condividere esperienze e *know-how*, organizzare e pianificare ricerca, rinforzare scambi e contributi a livello nazionale e internazionale.

Questo è il significato, il valore e la responsabilità che intendo affidare alla mia eventuale presenza all'interno del Consiglio Scientifico.

Mi auguro una partecipazione al voto attenta, consapevole e soprattutto leale.

Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno sottoscritto la mia candidatura, garantendone così la presentazione formale.

Ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno sostenere la mia scelta.

Buone elezioni!

*Dott.ssa Barone Fortunata*

*Roma, 1 Dicembre 2010*